

Agricoltura e turismo sostenibile

Claudia Sorlini

A partire dagli anni novanta si è fatto strada un nuovo modo di fare turismo, spesso definito "turismo verde". Si tratta di un turismo che esprime il desiderio del recupero autentico di un rapporto con la natura, con l'ambiente rurale, con l'agricoltura e con gli straordinari paesaggi disegnati dall'evoluzione dalla storia delle attività mirabilmente declinate con l'ambiente. Esigenza di benessere e di tranquillità, di cibi che, oltre ad essere salutistici e prodotti dalla terra che si visita, racchiudano anche un valore culturale legato alla tradizione. Il successo delle vendite dirette fatte presso il produttore, dei mercati della terra, dell'interesse per l'agricoltura periurbana fungono da stimolo per un turismo verde di breve durata che si affianca a quello degli agriturismi e dei turismi rurali e che la multifunzionalità dell'azienda agricola ha fortemente favorito. Questo turismo, che pur nella sua dimensione limitata, si va consolidando è un importante deterrente contro la monocoltura intensiva, l'abbandono dell'agricoltura di montagna e di collina, l'urbanizzazione selvaggia, la perdita di agrobiodiversità, e in ultima analisi contro un'agricoltura non sostenibile.